

La lettera

RECRUDESCENZA DEGLI ATTACCHI AGLI ATM

di **Marco Elio Rottigni**

« In questi mesi stiamo assistendo ad una recrudescenza degli attacchi agli ATM degli sportelli bancari, più comunemente conosciuti come Bancomat. Si tratta di attacchi che vengono prevalentemente condotti con l'impiego di ingenti quantità di esplosivo che possono provocare danni alle agenzie e rischi potenziali per abitazioni e strutture confinanti e chi vi risiede. Come emerge dall'attività sistematica di monitoraggio dei reati predatori condotta da OSSIF, il Centro di Ricerca dell'**ABI** sulla Sicurezza Anticrimine si tratta di un fenomeno nazionale, in crescita sulla quasi totalità dei territori.

Nel 2025 gli attacchi sono stati 461, con un aumento del 35% rispetto ai 341 episodi registrati nel 2024 e si tratta di dati ancora provvisori.

Le Regioni più attaccate sono state la Lombardia (141 casi), la Puglia (63) e l'Emilia-Romagna (49) ma si rileva un aumento degli

assalti in regioni "storicamente" tranquille come la Basilicata che ne ha subiti 20. A livello provinciale, le più colpite sono state Milano (30 attacchi), Napoli (26), Bergamo (25), Brescia (24), Bari (20), Foggia (19) e Potenza (15), a testimonianza del carattere interregionale dei furti agli ATM. Il trend di crescita degli attacchi tende a proseguire anche nel 2026 e con modalità che prevedono anche l'utilizzo di esplosivi solidi di nuova generazione, di particolare rapidità e potenza.

In questo scenario, le banche stanno rafforzando i presidi di difesa degli ATM con investimenti che sfiorano i 500 milioni di euro all'anno, cifra che evidenzia come la prevenzione sia una priorità di tutto il settore bancario, dai grandi gruppi alle banche più piccole.

Per fronteggiare l'escalation degli attacchi è fondamentale la collaborazione con le forze di Pubblica Sicurezza. A questo riguardo l'**ABI** ha attivato un Protocollo d'intesa con le

Prefetture per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e dei clienti che vede la partecipazione della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Presto avvieremo ulteriori interlocuzioni dirette con il Ministero dell'Interno per dare ancor più concretezza al concetto di 'sicurezza partecipata' che prevede un più stretto rapporto di collaborazione tra lo Stato, in tutte le sue articolazioni, e i destinatari del suo agire, al fine di compiere, ognuno per la sua parte, le scelte più utili.

In ambito OSSIF è già operativo un Osservatorio intersettoriale sulla criminalità predatoria nel quale vengono condivisi dati, informazioni e buone pratiche di sicurezza che metteremo a disposizione della Pubblica Sicurezza. È un dovere di tutti contribuire al bene comune della sicurezza."

Direttore generale **Abi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FENOMENO
**Nel 2025
gli attacchi
sono stati 461,
con un
aumento del
35% rispetto
al 2024**